



La preghiera laica di Vacca in "Almeno un grammo di salvezza"

L'impossibile dialogo con Dio

"La sfida è quella di restare vigili davanti alle utopie di ogni credo"

Vincenzo Fiore

Se la grande distribuzione continua a sfornare libri pubblicati da personaggi televisivi, calciatori e addirittura ex veline riciclate a opinioniste, la poesia, quella vera, si nasconde spesso fra gli scaffali della piccola e media editoria. Artigiani del libro che scoprono nuovi talenti e ripubblicano opere di pregiato valore ormai scomparse dal mercato. È il caso de «L'Argo Libro Editore» che ha dato nuova vita - con l'aggiunta di inediti - alla raccolta «Almeno un grammo di salvezza» di Nicola Vacca. Come scrive Gianfrancesco Caputo nella prefazione: Vacca «si aggira attorno al tema del sacro come un delatore incapace di invocare Dio ma capace di spiarlo». Figlio della tradizione scettica, Vacca, nello stesso tempo, è capace di calunniare l'universo e di pregare laicamente in versi un Dio che non si mostra, un Dio nascosto.

La raccolta nasce dopo un incontro particolare, può dirci di più?

Nasce dopo un incontro con il Cardinale Ravasi. Sfogliando un'edizione della Bibbia da lui commentata mi venne in mente di scrivere un libro di versi.



Questo progetto è anche un sostegno all'editoria indipendente. Come immagina il futuro dell'editoria?

Il futuro della nostra editoria è davvero in pericolo. Il dramma è che non si pubblicano più libri che gli italia-

ni devono leggere, ma quelli che vogliono leggere secondo indagini di mercato. Di tutti questi casi editoriali costruiti ad hoc dalle case editrici che detengono il potere, tra cinquanta anni non rimarrà nulla.

In questa raccolta, Dio è il fiume carsico che lega tutti i suoi versi. Qual è il suo rapporto con la fede?

Sono uno scettico e quindi quando parlo di Dio i punti interrogativi si sprecano. Parlo a un Dio che esiste ma che non c'è, e se c'è è molto distratto. Senza illusioni e al di là di ogni credo, tento di mettere a nudo la trascendenza inchiodandola a fare i conti con la realtà attraverso la poesia, che anche quando nasce da intuizioni bibliche, si sporca le mani con l'esistenza. «L'ultima nostalgia; credere di aver sognato tutti i mondi possibili». Prendo in prestito questo aforisma di Cioran per invitare il lettore a restare vigile davanti alle utopie di ogni credo.

In un mondo che non si interroga più, dove l'apocalisse è quasi auspicabile, in che cosa o in che modo è possibile trovare il nostro «grammo di salvezza»?

Forse è per questo motivo che ho scritto il libro. Sinceramente a questa domanda è difficile rispondere. L'unica cosa che mi sento in dovere di fare è continuare a scrivere, a leggere e pensare. Come poeta, scrittore e uomo non smetterò mai di cercare, essendo consapevole che forse non troverò mai nulla.

I racconti di Cordasco Donne, paure e desideri

Sono donne costrette a fare i conti con paure e desideri, con presente e memoria quelle che consegna la giovane autrice irpina Annamaria Cordasco, al suo esordio letterario, in «Ritorno a casa», Montagedizioni. Donne che scelgono né si tirano indietro quando pensieri e ricordi bussano prepotentemente alla porta. E' quello che accade in «Effetto» quando la protagonista comprende, dopo essere riuscita a sfuggire a un tentativo di violenza che non può accontentarsi di un amore che non sia autentico o in «Gloria» quando il personaggio principale prende coscienza, dopo aver tentato di sottrarsi alle proprie emozioni,



che non può fare finta che i desideri non esistono, malgrado la routine apparentemente appagante con l'uomo da cui ha avuto una figlia. Ci sono emozioni, la vita le insegnerà, che non possono essere cancellate e sono lì anche se facciamo finta di volerle reprimere. Cordasco, attraverso un linguaggio essenziale

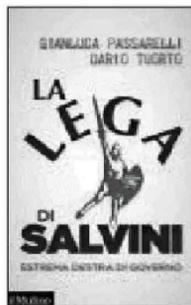
e insieme potente, proprio per la scelta di ridurre al minimo orpelli e decorazioni, ci ricorda che l'equilibrio nasce dalla conciliazione di presente e passato come scopre K in «Ritorno a casa», il ritorno nella casa dell'infanzia è in fondo ritrovare sé stessa. Sono storie di donne autentiche che non riescono a volte a dominare rimorsi e paure come accade a «Martina», devastata dal senso di colpa per aver ucciso in un incidente l'uomo che amava ed è come se quella maledizione continuasse a tormentare chiunque abbracci la sua storia o cerchi di svelarne il mistero. Sono pagine popolate da visioni e ricordi che diventano un chiaro espediente attraverso cui il nostro inconscio ci parla, cerca di comunicare, come in «Barba Bianca» o in «Loredana» in cui passeggiare tra le strade del paese dei suoi richiama immagini che la protagonista pensava di avere sepolto, in cui si mescolano terrore e curiosità a partire dal capanno di Vito dove si divertiva a giocare con i trucioli. E' chiaro che l'autrice sembra giocare con il legame forte tra inconscio e morte, eros e thanatos, con ricordi che sembrano diventare fantasmi, monacielli terribili che non lasciano scampo, come se i fantasmi della mente finissero a volte per essere reali.

Annamaria Cordasco, Ritorno a casa, Montagedizioni, p.55, Euro 15

Tuorto e Passarelli Così la vittoria della Lega

Mario Di Vito

Il saggio «La Lega di Salvini», con il sottotitolo «Estrema Destra di Governo», scritto dai professori Gianluca Passarelli e Dario Tuorto, edito dalla casa «Il Mulino» tenta di spiegare la nascita e l'affermazione nel contesto politico nazionale attuale del nuovo soggetto «La Lega», che ora, nell'età presente, governa il nostro Paese con decisione e fermezza. L'opera è una profonda analisi, un'attenta ricerca delle cause, delle ragioni, delle particolari circostanze storiche, che hanno consentito il successo elettorale. Grazie anche all'audace intraprendenza del suo leader Matteo Salvini, la Lega ha adottato una eccezionale «virata politica e culturale» per meglio gestire le nuove emergenze e soprattutto per meglio accettare le aspettative degli insoddisfatti e degli scontenti.



Lo studio degli Autori, inoltre, permette pure al Lettore di valutare in maniera più sicura le «mire» di detto movimento, che vuole diventare un nuovo, autentico partito nazionale. Gli approfondimenti sono tanti e tutti da meditare con impegno culturale molto gravoso, perché le osservazioni proposte e così i ragionamenti sviluppati sono tutti pieni di grande razionalità e d'incisiva evidenza, tali da produrre con assoluta certezza convincimenti inconfutabili e ineluttabili sulle novelle scelte politiche, che si annunziano immediate e necessarie. Trova nel saggio opportuna rilevanza anche la diffusa protesta che prorompe nel Paese oramai da tempo, della quale gli stessi studiosi affrontano, con dovizia di riferimenti, gli inevitabili effetti per la nostra Comunità.

Il saggio va letto con attenzione per giungere a conclusioni di piena e speranzosa validità storica, ancorché solo di mera fruttuosità per l'eccellente, ma consueta dialettica politica esercitata. Affascinano le sorprendenti motivazioni sostenute dagli Autori, che tentano di porre o meglio di consolidare le aspirazioni programmate dalla Lega nel mondo tradizionale dell'Estrema Destra.

Gianluca Passarelli, Dario Tuorto - La lega di Salvini - Il Mulino, pag. 176, Euro 15

Antonio Forcellino Il secolo dei giganti

Quindici aprile 1452. In un piccolo borgo fuori Firenze nasce il figlio illegittimo di Ser Piero da Vinci: Leonardo. Figlio dello stupro di una giovane contadina, non viene riconosciuto dal padre, ma cresce con i nonni e lo zio paterni. Leonardo è un bambino precoce, curioso e geniale. Appena adolescente diventa allievo di bottega di Andrea del Verrocchio, il più grande esperto di arte fusoria della splendente Repubblica fiorentina. Ed è qui che la sua vita e la sua arte si intrecciano e diventano parte della politica e delle lotte di potere tra Firenze e Roma, tra i Medici, i Della Rovere e i Borgia. E mentre nelle botteghe si creano i più grandi capolavori del Rinascimento e nel



contempo si studiano armi innovative in grado di contrastare l'invasione turca, ai mecenati diventa sempre più chiaro il potere di propaganda nascosto nelle opere d'arte. Fra loro non ci sono solo uomini, ma anche donne straordinarie che, non più relegate nella spiritualità medievale, diventano protago-

niste. Consapevoli del loro potere seduttivo, profondamente intelligenti e colte, Giulia Farnese, Isabella d'Este e Lucrezia Borgia travalicano i limiti del ruolo in cui erano state costrette per imporsi sulla scena politica e intellettuale del secolo.

Fra delitti, ambizioni feroci, complotti efferati e passioni proibite, il cavallo di bronzo, primo capitolo della trilogia Il secolo dei giganti, ci trasporta nelle botteghe degli artisti, nelle alcove dei potenti e svela i segreti delle più indimenticabili opere d'arte.

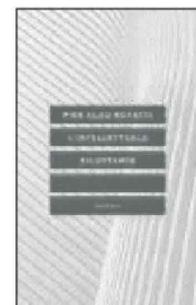
Antonio Forcellino ci regala una grande saga sulla più stravolgente, appassionante, sublime epoca della Storia italiana: il Rinascimento.

Antonio Forcellino, tra i maggiori studiosi europei di arte, ha realizzato restauri di opere di grande valore, come il Mosè di Michelangelo e l'Arco di Traiano. La sua attenzione si rivolge da sempre a tutta la ricchezza del fare arte, ai contesti storici, alle tecniche e ai materiali, alle radici psicologiche e biografiche dei grandi capolavori. E' stato eletto membro del Comitato per le celebrazioni dei 500 anni della morte di da Vinci, promosso dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Il secolo dei giganti. Il cavallo di bronzo - di Antonio Forcellino - Edizione: HarperCollins - pag. 525 - pag. 14,90

Attraverso rapide scene, inizialmente pensate come editoriali, Pier Aldo Rovatti elabora la cronaca di un anno di vita italiana, guardandola dal punto di vista di un'«etica minima». Ne esce una lettura molto acuminata, in definitiva una denuncia della cultura attuale. Ma a emergere è anche l'immagine di un intellettuale «riluttante» che non fa sconti neppure a se stesso e che non si conforma all'aria che tira oggi nella scuola, nella sanità, nei modi della comunicazione, nel discorso politico...

Un intellettuale «riluttante» che cerca al tempo stesso di non collocarsi sopra bensì dentro le cose, riuscendo così a lanciare frecce critiche



Pier Aldo Rovatti

L'intellettuale riluttante

in grado di produrre nel lettore delle pause di riflessione, grazie anche alla chiarezza e alla incisività della forma linguistica adottata.

Questo libro è costituito da una sequenza di brevi «cronache» che accompagnano un intero anno. Quarantaquattro segmenti di vita italiana che scandiscono il retroscena temporale di ciò che sta accadendo con un preciso sguardo critico.

Settimana dopo settimana, questo sguardo viene sollecitato dalla spinta degli eventi, piccoli e grandi, che si rinnovano e al tempo stesso si ripetono nella quotidianità.

E' uno sguardo critico, preoccupato, dub-

bioso. Se possiede una mira, il suo obiettivo è di introdurre nelle cose una minima riserva di eticità, con l'intento innanzi tutto di attivare una riflessione al posto del lamento o della semplice presa d'atto.

Oggi siamo un pò tutti alla ricerca di una funzione intellettuale che sembra ormai sfuggente, assorbita dalle pratiche di potere o svuotata dalla sua capacità di graffiare. Le figure intellettuali in cui abbiamo creduto danno l'impressione di essere lontane, di un'altra epoca.

L'intellettuale riluttante - di Pier Aldo Rovatti - Edizione: Elèuthera - pag. 170 - Euro 15,00

